



PROGETTO

Parco dello Sport e dell'educazione Ambientale Cluster 1 - Cittadella dello Sport

CLIENTE

Città di Torino

Dipartimento Manutenzioni e Servizi Tecnici

Divisione Manutenzioni

Servizio Infrastrutture per il Commercio e lo Sport

Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità

Divisione Verde e Parchi

RUP/CP

Arch. Maria Vitetta

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Determina D.D. N° 4479 DEL 28/09/2022

SOCIETA' MANDATARIA / Coordinatore del Gruppo di Progettazione / Progettista

**STUDIO
DE FERRARI
ARCHITETTI**

Arch. Vittorio Iacomussi (CGP/PRG)

VIA ANDORNO, 22

10153 - TORINO

studio@deferrariarchitetti.it

PROGETTISTA ARCHITETTONICO / CLP

ipe | progetti
consulting

Arch. Giorgia Maria Barbano (CPS/CLP)

C.SO PRINCIPE ODDONE, 70

10152 - TORINO

g.barbano@ipeprogetti.it

PROGETTISTA DEL PAESAGGIO / CLP

 **lineeverdi**

Chiara Bruno Otella (CLP)

C.SO REGINA MARGHERITA, 104

10152 - TORINO

info@lineeverdi.com

Stefania Naretto (CLP)

C.SO REGINA MARGHERITA, 104

10152 - TORINO

info@lineeverdi.com

PROGETTISTA STRUTTURALE / CLP

ipe | progetti
engineering

Ing. Innocente Porrone (CLP)

C.SO PRINCIPE ODDONE, 70

10152 - TORINO

i.porrone@ipeprogetti.it

CUP

C15B2200090006

CODICE LAVORO

5056

CODICE SERVIZIO

ST-IFCOMSP

CODICE LAVORO

NU-TU

FASE PROGETTUALE

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA
APPALTO**

ELABORATO

Relazione Generale Illustrativa

CODICE ELABORATO								REL.ILL		DATA	SCALA
COMMESSA	FASE DI PROGETTAZIONE	AUTORE	AREA	LIVELLO	TIPO FILE	DISCIPLINA	N. DOCUMENTO	15/03/2023		-	
C22-069	FATTIBILITA'	-	-	-	.word	-	01 di 31	REV.	00	-	
NOME FILE C22-069-ST-IFCOMSP-5056-A-REL.ILL.-01-00-Relazionegenerale											

SOMMARIO

1. Sport e Inclusione.....	2
1.1. Area di intervento.....	2
1.2. Introduzione al progetto	3
1.3. Temi forti del progetto	5
1.3.1. Aspetti di indirizzo dei temi economico finanziari del PNRR.....	5
1.3.2. Attività sportive e loro inserimento	5
1.3.3. Approcci architettonici e paesaggistici.....	6
1.3.4. Classificazione delle aree "verdi"	7
1.3.5. Edifici ex-galoppatoio militare.....	7
1.3.6. Tettoia dello sport	7
1.3.7. Argine lungo il Po	7
1.3.8. Passerella su Corso Don Luigi Sturzo e unificazione del parco.....	8
1.3.9. Accessibilità per tutti	8
1.3.10. Aree a parcheggio.....	8
1.4. Alternative di progetto	8
1.5. Conclusioni.....	9
2. Attestazione dei progettisti.....	10

1. Sport e Inclusione

Il progetto si colloca all'interno del complesso di proposte di intervento finalizzate al recupero delle aree urbane, tramite la realizzazione e l'adeguamento di impianti sportivi, da finanziarsi nell'ambito del "PNRR - Sport e Inclusione sociale" MISURA M5C2 INVESTIMENTO 3.1 - CLUSTER 1 E 2. PARCO DELLO SPORT E DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE.

Il progetto del Parco dello Sport e dell'Educazione Ambientale prevede l'allestimento di aree attrezzate per l'attività sportiva all'aperto all'interno del Parco del Meisino, al fine di promuovere l'avvio e la fruizione dell'attività sportiva in un contesto naturalistico di elevato pregio quale fattore di educazione ambientale e di consapevolezza e sostenibilità nonché di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, con particolare attenzione alle persone svantaggiate e portatrici di disabilità.

In tal senso i valori naturalistici tipici del Parco del Meisino vengono a costituire la cornice ideale all'interno del quale concepire la pratica sportiva in chiave di educazione al rispetto della natura e quale fattore di benessere psico-fisico.

Nel caso specifico, la presente relazione illustrativa si riferisce alle opere in progetto che rientrano all'interno del **Cluster 1**, all'interno del quale ricadono interventi di rigenerazione orientati alla vocazione naturalistica e miglioramento ambientale dell'area a parco del Meisino al fine dell'utilizzo dello stesso come area sportiva.

1.1. Area di intervento

L'area di intervento è compresa tra corso Don Luigi Sturzo, Borgata Sassi e le rive del Po, nell'ambito della Circoscrizione 7 della Città di Torino. Il territorio della Circoscrizione è molto ampio e complesso con circa il 50% della collina torinese ed una parte piana attraversata dal Po e dalla Dora che vi si getta nell'area Colletta - Meisino subito seguita dalla Stura e alterna poche zone degradate, alcune aree di edilizia popolare e molti edifici di qualità o di grande pregio.

Si tratta di un'area a forma semicircolare delimitata dalla Collina Torinese e dall'arco del Po. All'interno del parco del Meisino, ad Ovest, nella parte più vicina al fiume Po, si trova l'area dell'Ex Galoppatoio militare, oggi area ricoperta da una fitta vegetazione. Una lunga pista ciclo-pedonale costeggia tutto il parco, valicando con passerelle i torrentelli Sant'Anna e Costaparigi, entrambi scendenti a valle dalla collina di Superga.



Aree di progetto: Cluster 1 (giallo), Cluster 2 (rosso)

1.2. Introduzione al progetto

Il valore storico, naturalistico e ambientale del Parco del Meisino ne fa un patrimonio unico a livello urbano – e non solo - da maneggiare con cura, attenzione e disponibilità progettuale.

Il progetto contribuisce a dare nuova vita ad una località con potenzialità di utilizzo sportivo nel pieno rispetto dell'ambiente circostante, fornendo così un'occasione per la crescita dei gruppi sportivi locali e favorendo l'attività all'aria aperta.

La documentazione storico tecnica messa a disposizione dalla Città di Torino nel bando di gara è assai approfondita e completa e ad essa si fa riferimento anche per gli aspetti economico finanziari collegati al PNRR.

In quanto gruppo di progettisti incaricato segnaliamo alcune tematiche fondanti del progetto e che attraverso i sopralluoghi sono emerse anche dai fruitori del parco, riconosciuto come uno spazio interessante ma al contempo notevolmente precario:

- L'ex galoppatoio militare è in avanzato stato di degrado edilizio e strutturale ed oggetto di occupazione abusiva.

- Il parco è diviso in due parti dalla viabilità automobilistica urbana senza alcuna possibilità di attraversamento se non attraverso il sottopasso del ponte diga.
- Una parte non indifferente del parco è occupata da attività incongrue sia residenziali che artigianali/commerciali su cui la Città ha posto specifica attenzione.
- Interventi poco attenti hanno inserito sul lungo fiume specie vegetali allotropiche e invasive.
- Le attrezzature oggi disponibili per attività naturalistiche, ludiche e sportive sono mancanti o comunque poco sviluppate rispetto alle potenzialità del sito.
- Attraverso tale area passerà la ciclista VENTO, a collegamento tra Venezia e Torino.

Sempre durante i sopralluoghi si è potuto notare come la natura abbia avuto un ruolo fondamentale nel riappropriarsi degli spazi antropizzati nel corso del tempo.

L'area è da sempre una area di sfogo delle inondazioni di Po e Dora. Le inondazioni sono per definizione una condizione *sine qua non*, e come tali occorre considerarle e farne il *fil rouge* del progetto. In altre parole non è previsto né prevedibile realizzare ulteriori manufatti di difesa dalle inondazioni – di cui esistono vari progetti, al contrario è necessario rendere l'area permeabile a questa tipologia di eventi.

L'argine attuale è stato naturalizzato con alberature autoctone creando uno spazio con specie vegetali e animali, aspetto verso il quale è stata posta particolare attenzione all'interno del progetto, con l'intento di proteggerlo infatti sono stati proposti i dovuti interventi di manutenzione per la messa in sicurezza. In ambito paesaggistico sono previsti lavori di miglioramento boschivo che prevedono, nella fascia destra del fiume Po, la pulizia selettiva del sottobosco, l'eliminazione di alberi morti o in cattivo stato e l'inserimento di nuovi alberi. Verrà inoltre imboschita una fascia prativa con specie autoctone in modo da allargare la fascia di rispetto del fiume Po.

I prati aperti al pubblico verranno integrati con piante autoctone e le parti prative verranno traseminate e dove necessario rifatte per le parti compromesse dalla viabilità o da opere di movimentazione di terra. Verranno inoltre piantati nuovi filari nelle parti delle strade poderali di accompagnamento agli ingressi principali della Cittadella. Nelle zone umide protette è previsto l'incremento delle specie arbustive e la costruzione di percorsi naturalistici su pedane rialzate, corredati da cartellonistica dedicata e percorsi didattici interattivi, con accurata attenzione alla flora e fauna locali.

A questi percorsi si affiancherà poi quello storico-culturale: sono infatti presenti nel parco limitrofo all'area dell'ex-Galoppatoio quattro ostacoli, si suppone, per cingolati o mezzi analoghi, ora rovine integrate al paesaggio naturale.

1.3. Temi forti del progetto

1.3.1. Aspetti di indirizzo dei temi economico finanziari del PNRR

Al fine di garantire un connubio tra sport e la naturalità del parco, le attività al suo interno saranno esclusivamente "orientative". Tale tema porta a garantire esperienze per i più piccoli, per i giovani e non, e con grande attenzione verso i diversamente abili.

Si tratta di uno spazio dedicato ad attività sportive complementari, mai agonistiche, che permettono al fruitore di sperimentare discipline non così diffuse nella pubblica disponibilità della Città.

Per tale ragione si propongono le infrastrutture, removibili e modificabili, che non siano impattanti sulla naturalità del parco.

1.3.2. Attività sportive e loro inserimento

La gerarchia progettuale individuate, alla base dell'impostazione concettuale condiziona ad una minimizzazione dell'impatto naturalistico delle attività sportive. All'interno del progetto le attività e gli sport individuate trovano congrua declinazione progettuale.

Come richiesto dalla civica amministrazione il progetto prevede la realizzazione di una "cittadella dello sport e dell'educazione ambientale", in tale contesto gli edifici si collocano come spazi a sostegno delle attività che per la maggior parte avranno luogo all'aria aperta. Tali attività includono anche quelle di orienteering o di scoperta del parco per i più piccoli, che, nel caso in cui fosse necessario, potranno svolgersi all'interno, grazie alla messa a disposizione di ampie sale multifunzionali. Inoltre, vista l'opportunità di collegamento tra la VenTo-Eurovelo 8, gli edifici esistenti saranno anche in grado di accogliere i cicloturisti in arrivo o in partenza, attraverso spazi dedicati all'informazione, alla riparazione, al ricovero (interventi previsti all'interno del Cluster 2).

In particolare per quanto riguarda l'avviamento all'attività sportiva, il progetto prevede un ruolo centrale del ciclismo. La pratica del ciclismo può infatti rappresentare per i più giovani, ma non solo, particolarmente se svolta a contatto con la natura e quindi su percorsi sterrati, una concreta attuazione dell'obiettivo di incentivare le attività sportive in aree naturali protette e a diffondere il turismo sostenibile in relazione alle iniziative sportive.

Questo avverrà, con il concorso della Federazione Ciclistica, attraverso la messa a disposizione di varie tipologie di bicicletta (mountain bike/bmx), individuando percorsi specifici per ciascuna tipologia.

La bicicletta diventerà così uno degli elementi caratterizzanti dell'offerta di avviamento sportivo all'interno della Cittadella dello Sport e dell'Educazione Ambientale, quale mezzo attraverso il quale fruire in termini sostenibili dell'ambiente naturale del Parco stesso. Tale vocazione trova come detto particolare ragione nel passaggio della Ciclopista VenTo all'interno della Cittadella e della vicinanza con i sentieri e i percorsi ciclabili della Collina.

La Cittadella diventa quindi il luogo all'interno del quale i bambini, i ragazzi, quali futuri cittadini sensibili alla mobilità sostenibile, potranno da un lato apprendere la familiarità con il mezzo (attrezzature dello skill bike e del pump track), quindi provare a concepirne l'utilizzo in chiave sportiva (ciclocross e MTB) ed in modo più trasversale, fruire del Parco e dei relativi valori naturalistici.

Presso la Cittadella sarà inoltre possibile l'avviamento alla pratica di ulteriori attività sportive, in parte già praticate nel Parco all'aria aperta, tutte caratterizzate da basso o nullo impatto impiantistico, quali le attività della corsa campestre, il fit walking, il fitness e la ginnastica nelle sue varie componenti, il tiro con l'arco con bersagli mobile, oltre il già richiamato orienteering e il disc golf.

Il biathlon potrà essere praticato senza pista artificiale, avvalendosi di skiroll cross, utilizzando carabine a laser e bersagli mobili.

Presso la Cascina Malpensata sarà inoltre allestita una piccola palestra di arrampicata artificiale. Viene inoltre confermato l'attuale utilizzo del grande prato per la pratica del cricket.

1.3.3. Approcci architettonici e paesaggistici

Tale contesto può essere suddiviso su tre livelli sui quali agire, con una gerarchia ben definite:

- La Natura, decisamente rigogliosa in un contesto Cittadino i cui parchi urbani sono quasi totalmente antropizzati nell'impianto e nell'immagine
- L'architettura esistente, da restaurare e distinguere in maniera ben definita dal nuovo, ragion per la quale, con la nuova passerella, le nuove sopraelevazioni o altri manufatti non si concede spazio alla mimesi o alla mistificazione.
- Lo sport, le cui attrezzature e infrastrutture saranno segni "deboli" sul territorio per scelta, si evitano elementi tecnologici o cementificazioni. Il maggior numero possibile di

elementi è in appoggio a terra, smontabile, spostabile e aggiornabile, al fine di non impattare sulla naturalità del parco.

- I percorsi tendenzialmente restano quelli propri della storia del sito, segni spesso realizzati in modo non preordinato da progetti ma soltanto dall'uso umano e per questo più funzionali e persistenti.

1.3.4. *Classificazione delle aree "verdi"*

Al fine di ragionare sulle potenzialità progettuali il tema principale è stato catalogare le aree: gli elaborate grafici esplicano al meglio la destinazione e il ripristino e miglioramento che avverrà nelle varie zone. Come visibile, il gradiente di naturalità si declina discendendo dal suo apice sulla sponda del fiume Po, verso le aree maggiormente antropizzate. Inoltre le recinzioni esistenti, vista l'assenza di una funzione effettiva verranno demolite.

1.3.5. *Edifici ex-galoppatoio militare*

Sulle diverse stratificazioni edilizie del complesso si fonda il progetto ispirato al concetto di "restauro e risanamento conservativo" come prescritto dalle norme, oggetto delle opere all'interno del Cluster 2.

1.3.6. *Tettoia dello sport*

Si tratta di un manufatto da poco tempo riqualificato, che per alcune ragioni non conosciute si è conservato solo in parte rispetto all'edificio di prima costruzione, la cui impronta a terra è tutt'oggi visibile, oltre alla porzione di pilastrata ancora esistente. All'interno del progetto tale edificio è stato pensato come base logistica per gli sport posizionati oltre Corso Don Luigi Sturzo. Ospiterà esclusivamente magazzini e servizi igienici adeguati ai flussi prevedibili, essi verranno installati sotto la copertura esistente e senza la creazione di nuovi volumi. L'edificio è da intendersi come sito funzionalmente connesso all'ex-Galoppatoio Militare che per definizione è il cuore del parco. Gli interventi edilizi saranno quindi minimizzati ma funzionali.

1.3.7. *Argine lungo il Po*

A seguito delle verifiche operate con i diversi enti coinvolti, è emersa la seguente interpretazione progettuale:

- Sulla sommità dell'argine non è previsto alcun percorso aperto al pubblico anche per evidenti ragioni di sicurezza, oltre a valutazioni di tutela dell'equilibrio naturalistico.

1.3.8. Passerella su Corso Don Luigi Sturzo e unificazione del parco

Si tratta, tra gli altri di un punto chiave del progetto. Il manufatto rende un sistema unico il parco oggi "diviso" in due in entità non collegate né collegabili altrimenti. In assenza della passerella sono evidenti tutti i limiti che ne conseguirebbero per le funzioni inserite dal progetto. Inoltre, la Ciclovía VenTo potrebbe passarvi attraverso. Visto il valore naturalistico del parco si è dibattuto molto sul tema delle fondazioni, si tratta infatti di viti nel terreno che non necessitano di opera in cemento armato, quest'ultimo sarà presente solamente dove indispensabile, ovvero vicino alla viabilità esistente. L'immagine che si crea è quella di un elemento con forme che ricordano il movimento delle montagne sullo sfondo e che al tempo stesso, per via dei materiali individuati, si inserisce perfettamente nel "contesto parco".

1.3.9. Accessibilità per tutti

Lo scopo progettuale è quello di garantire nuovi spazi all'interno della città per l'avvicinamento allo sport e di conseguenza favorire una maggiore inclusione e integrazione sociale, per queste ragioni grande interesse è stato posto durante la progettazione verso l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'area sportiva della quale gli edifici esistenti e restaurati fanno da sfondo è, come richiesto dalla Civica amministrazione, un'area all'interno della quale lo sport è un diritto di tutti, perciò gli spazi saranno tutti perfettamente raggiungibili anche da persone con disabilità.

1.3.10. Aree a parcheggio

Vengono identificate come aree a parcheggio le tre aree esistenti: una di maggiori dimensioni di fianco al cimitero Sassi, una vicina al sottopasso del ponte Diga e infine una vicino alle scuole primaria e d'infanzia. Vengono inoltre identificati sette accessi principali all'area pedonale da strade carrabili.

1.4. Alternative di progetto

Sulla scorta delle ipotesi progettuali contenute nel Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) redatto dalla Città di Torino il progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) ha proposto significative soluzioni alternative.

Le principali soluzioni valutate e successivamente adottate riguardano i seguenti punti:

- la previsione di realizzare un nuovo argine lungo la sponda del Po è stata sorpassata da una visione meno impattante sul contesto naturalistico (botanico e zoologico) che costituisce l'unicità del sito;
- la necessità di collegare le due parti del parco separate dall'asse stradale di Don Sturzo che oggi costituisce divisione invalicabile: una nuova agile passerella pedonale e ciclabile (si veda in particolare il collegamento con ciclopista VENTO – VENEZIA TORINO) garantirà una vera unità al sistema evitando l'attuale inaccettabile distanza tra il sottopasso del ponte diga e il cimitero di Sassi unici punti di attraversamento;
- assunta la soluzione passerella, è stato valutato e accettato lo spostamento delle principali attrezzature sportive a est del parco oltre Don Sturzo (con recupero della tettoia esistente) evitando di interferire con la più pregiata area ovest confermando così la sua vocazione naturalistica: vocazione fortificata dal progetto botanico che fornirà oltre alla manutenzione dell'esistente anche nuove piantumazioni mirate a creare un filtro verde di protezione al sistema delle aree umide, che costituiscono una valenza unica alla scala urbana, e confermare gli assi viari esistenti con nuovi filari di piante autoctone;
- è stata adottata una soluzione architettonica per l'ex Galoppatoio militare mirata a fornire le superfici necessarie al nuovo cuore logistico delle attività del parco con interventi rarefatti di sostituzione e con il restauro di ciò che rimane della storica cascina Malpensata, tenute conto le rigide norme dovute all'esonabilità che condiziona l'intera area;
- è stata assunta la versione più rigida e coerente a livello di sostenibilità ambientale rispetto agli approcci possibili riducendo al massimo opere di scavo e fondazioni, introducendo tecnologie costruttive e impiantistiche non invasive; particolare attenzione è stata adottata per il restauro e il rinnovo della viabilità interna a favore di tutte le utenze previste soprattutto le più fragili.

1.5. Conclusioni

Questo insieme ai seguenti obiettivi generali citati dal bando, sono le linee guida delle nuove scelte progettuali:

- Lo scopo progettuale è quello di garantire nuovi spazi all'interno della città per l'avvicinamento allo sport e di conseguenza favorire una maggiore inclusione e integrazione sociale.

- Educazione motoria che inserisca la persona nel contesto ambientale e che allo stesso tempo fornisca la possibilità di svolgere attività educative non formali (*outdoor education*);
- Avvicinare i cittadini alla conoscenza diretta del territorio, in particolare delle aree ad importante vocazione naturalistica, far prendere coscienza dell'importanza di una fruizione consapevole dell'ambiente che li circonda, al fine di riconoscere opportunità ma anche fragilità del capitale naturale presente lungo il fiume;
- Acquisizione di un maggior rispetto per la natura e per il patrimonio storico e culturale, di cui il parco è ricco.

2. Attestazione dei progettisti

Tenuto conto che gli interventi in progetto sono opere pubbliche, assistite dalla Verifica preventiva della progettazione (ex art. 26 del D.Lgs. 5012076 e s.m.i.) e che, pertanto, come previsto dall'art. 7, comma 1 lettera c del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 non si applicano i disposti del Titolo II del decreto stesso, si attesta che:

- le opere in progetto sono conformi agli strumenti urbanistici approvati e adottati dalla Città, nonché al Regolamento Edilizio n. 302 ed al Regolamento d'igiene n. 30 in vigore;
- le opere in progetto sono conformi agli strumenti urbanistici sovraordinati ed in particolare al Piano d'Area dell'Ente di gestione del Parco del PO, come da scheda di conformità allegata, e al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI). La verifica delle prescrizioni delle Norme Tecniche del PAI è oggetto di specifica relazione a firma di professionista abilitato.
- L'ex Galoppatoio Militare e l'area a Parco ricadono nelle aree tutelate con: - D.M. dell'11/01/1950 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del Po nel tratto che il fiume attraversa la città di Torino" ed è soggetto alle prescrizioni specifiche riportate nella scheda A140 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del PPR; - D.M. dell'11/11/1952 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare sita nell'ambito del Comune di Torino" ed è soggetto alle prescrizioni specifiche riportate nella scheda A141 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del PPR;
- I beni paesaggistici interessati dalle opere in progetto rientrano nella tipologia prevista dall'art. 134 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e, pertanto, necessita di autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del citato decreto;

- la parte compresa tra il fiume Po e il corso Don Luigi Sturzo ricade nella Zona di Protezione Speciale ZPS, denominata Meisino (confluenza Po-Stura), istituita nel 1999. Per tale motivazione il progetto è sottoposto alla preventiva Valutazione di Incidenza, il cui procedimento dovrà essere concluso prima dell'approvazione del progetto definitivo.
- l'intervento rispetta il criterio dell'accessibilità come indicato dal D.P.R. 24luglio 1996, n. 503;
- le opere in progetto prevedono interventi strutturali di cui all'art. 64 del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i. e quindi sono soggette alla denuncia e/o autorizzazione prima de/l'inizio dei lavori;
- le opere in progetto rispettano i criteri ambientali minimi (CAM) come previsti dal DM 11 ottobre 2077;
- Il progetto rispetta il principio cardine del PNRR – Do Not Significant Arm (DNSH) come risulta da specifico elaborato.

Coordinatore Progettista

*Firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate*

Progettista

*Firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate*

Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione

*Firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate*